

# “LEGGERE” LA SPESA PUBBLICA IN CHIAVE AMBIENTALE

ANALIZZARE E MONITORARE LA SPESA PUBBLICA ANCHE IN CHIAVE AMBIENTALE È UN PASSO IMPORTANTE PER MIGLIORARE IL GRADO DI INFORMAZIONE IN QUESTO AMBITO E ORIENTARE LE DECISIONI DEGLI AMMINISTRATORI. GMI HA ANALIZZATO LA SPESA DI REGIONE LOMBARDIA, CON FOCUS SUL PIANO PER LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO.

Secondo il rapporto globale 2014 dell'Organizzazione mondiale della sanità l'inquinamento atmosferico è responsabile di almeno 600 mila morti premature, e incide sui costi per la salute fino a 940 miliardi di euro. In base al rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente 2014 sulla qualità dell'aria, in Italia le morti premature per esposizione a PM<sub>2,5</sub> nel 2011 sono comprese tra 42.650 e 84.475.

Sono queste le premesse dell'ultima ricerca del *Green Management Institute* che, a partire dalla forte rilevanza delle spese sanitarie sostenute, in realtà fortemente interessate da fenomeni importanti di inquinamento atmosferico, analizza le voci di spesa della Regione Lombardia per quanto concerne la qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento, al fine di fornire un'indicazione metodologica per “leggere” la spesa pubblica in chiave ambientale. A fronte di una spesa per la tutela della salute che rappresenta circa il 50% delle previsioni di competenza della Regione Lombardia nei tre anni considerati (bilanci di previsione riferiti al 2013, 2014 e 2015), alcuni studi indicano infatti come il superamento dei limiti Ue per quanto concerne la concentrazione di inquinanti atmosferici sia responsabile di un incremento di mortalità e di ospedalizzazione non più tollerabile in una area che si vuole posizionare come centrale in Europa.

L'analisi si focalizza sui bilanci (di previsione e assestati) degli anni 2013-2014-2015 e identifica alcune voci di spesa utili a ricavare l'incidenza delle priorità che la Regione ha avuto nel corso di questi esercizi. Ai fini di una corretta valutazione l'analisi non può prescindere dall'identificazione delle competenze dell'ente Regione in tema di qualità dell'aria e uno studio più accurato richiederebbe un'integrazione con le azioni e le risorse dei Comuni e di altre istituzioni (Ministero, Ue ecc.) su questo fronte. Un primo colpo d'occhio ai bilanci

FIG. 1  
SPESA PUBBLICA,  
SALUTE E AMBIENTE

Differenze bilancio di previsione e assestato 2013 su voci selezionate; elaborazione GMI su dati Regione Lombardia.

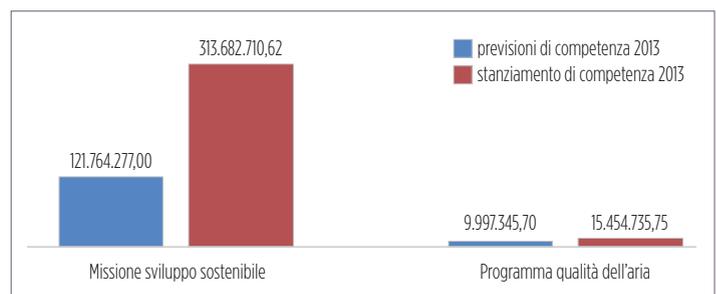
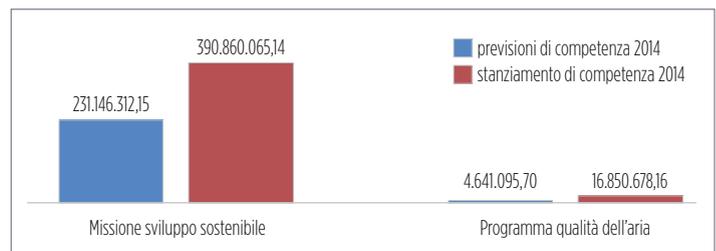


FIG. 2  
SPESA PUBBLICA,  
SALUTE E AMBIENTE

Differenze bilancio di previsione e assestato 2014 su voci selezionate; elaborazione GMI su dati Regione Lombardia.



previsionali evidenzia, come già accennato, la rilevanza delle spese relative alla tutela della salute, seguite dall'aggregato di voci servizi conto terzi, anticipazioni finanziarie, debito pubblico, fondi e accantonamenti mentre al terzo/quarto posto a seconda dell'anno considerato si trovano i servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo e i trasporti/diritto alla mobilità. Tutte le altre missioni non superano mai l'incidenza dell'1% sul totale delle spese. Oltre ai dati previsionali, utili a chiarire le priorità in termini di programmazione della Regione, sono stati considerati i dati assestati. Nello specifico per quel che riguarda la voce di spesa più interessante ai fini dello studio e cioè la missione denominata “sviluppo sostenibile” e tutela del territorio e dell'ambiente (all'interno della quale si trova il programma riferito alla qualità dell'aria) si osserva come mentre i dati previsionali vedono un'incidenza delle “previsioni di competenza” pari allo 0,3% e 0,6% rispettivamente nel 2013 e nel 2014, i dati assestati mostrano una situazione differente con un'incidenza degli “stanziamenti di competenza” per

l'ambiente pari allo 0,7% nel 2013 e allo 0,9% nel 2014.

Come evidenziato in *figura 1*, la variazione tra previsionale e assestato nel 2013 è pari al 19% per quanto riguarda il totale delle missioni (che salgono da 36,5 miliardi di euro a oltre 43,5), mentre sono più che raddoppiati gli stanziamenti per la missione “ambiente” e aumenta del 54% lo stanziamento di competenza per il programma qualità dell'aria. Situazione analoga si verifica per il 2014 dove la differenza relativa al totale delle missioni è del 15%, (da 36,5 a 42,1 miliardi di euro), mentre cresce lo stanziamento per l'ambiente del 69% e addirittura sono più che triplicati gli stanziamenti per la qualità dell'aria che sfiorano i 17 milioni (*figura 2*).

A fronte quindi di una sostanziale stabilità riferita al totale del bilancio si assiste, sia per il 2013 che per il 2014, a un aumento degli stanziamenti in campo ambientale, che tuttavia come anticipato permangono inferiori all'1% del totale. Spostando l'attenzione sul confronto tra i due anni, si osserva invece una sostanziale stabilità per quanto riguarda

le cifre relative ai bilanci assestati sia per la missione "ambiente", che per il programma qualità dell'aria e per il totale delle missioni.

Concentrando l'analisi sui bilanci assestati, lo studio confronta gli stanziamenti riferiti al tema ambientale con la missione "Relazioni internazionali" e "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali". Da questo confronto si può meglio leggere la bassa incidenza delle spese riferite alla qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento. Si precisa che tale confronto non intende entrare nel merito dell'opportunità o meno delle scelte effettuate dalla Regione in termini di stanziamenti, ma fornire una fotografia che anche da un punto di vista grafico permetta di percepire l'entità degli stanziamenti riferiti alla qualità dell'aria rispetto ad altre voci del bilancio (figure 3 e 4).

Lo studio infine analizza nel dettaglio i capitoli di spesa riferiti al programma qualità dell'aria; la principale evidenza dell'analisi è la netta predominanza delle spese non riconducibili alla DG Ambiente, ma ad altre direzioni nel 2013 (oltre 10 milioni su 15,5), mentre nel 2014 la situazione è sostanzialmente ribaltata con oltre 12 milioni su 16,8 riferiti alla DG Ambiente. Si ricorda, per meglio comprendere la rispondenza delle voci di spesa rispetto alle competenze regionali, che le competenze riferite alla Commissione Ambiente e protezione civile (composta appunto da DG Ambiente oltre che da DG Sicurezza) ricomprendono: - valorizzazione dei beni ambientali - valutazione di impatto ambientale - inquinamento; gestione dei rifiuti

- risorse idriche
- cave e torbiere, miniere
- produzione, trasporto e distribuzione dell'energia
- protezione civile
- sicurezza industriale, vigilanza ecologica.

Le spese per la qualità dell'aria nel 2013 vedono una netta predominanza del programma straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva nitrati (riferita a DG Agricoltura), che incide per il 45% sul totale delle spese per l'aria (7 milioni di euro). Alle voci connesse al piano aria (prestazioni professionali e specialistiche e spese in conto capitale per l'attuazione del piano, DG Ambiente) corrispondono stanziamenti pari a 1.369.730 euro nel 2013. Le voci direttamente riferite al piano aria (prestazioni professionali, servizi informatici e spese in conto

FIG. 3  
SPESA PUBBLICA,  
SALUTE E AMBIENTE

Confronto stanziamento di competenza assestato 2013; elaborazione GMI su dati Regione Lombardia.

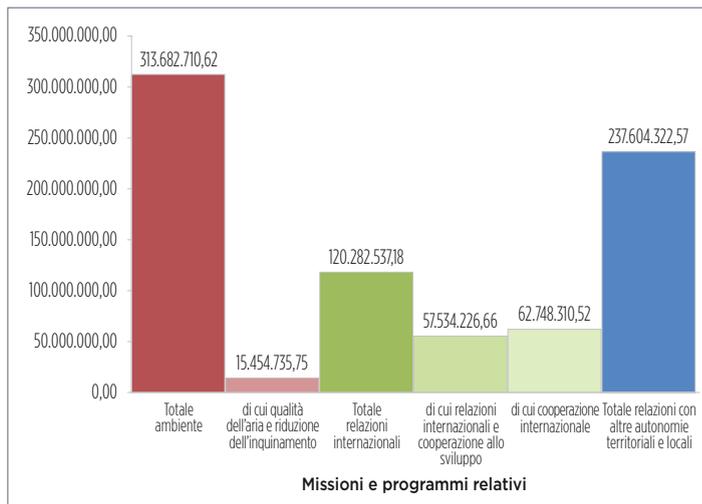
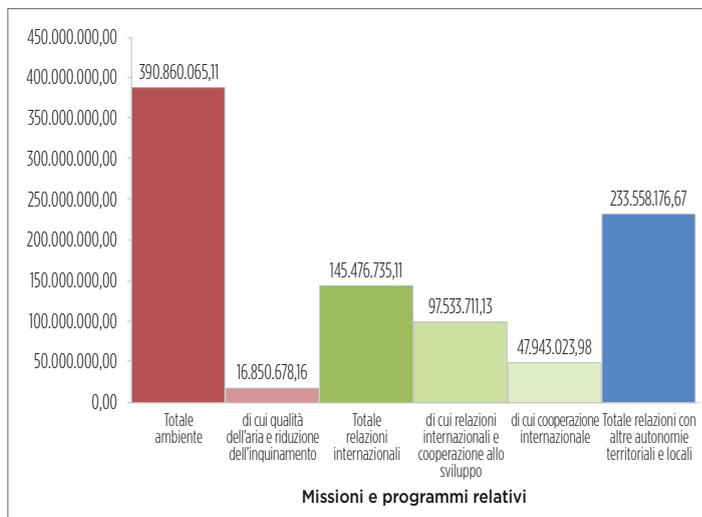


FIG. 4  
SPESA PUBBLICA,  
SALUTE E AMBIENTE

Confronto stanziamento di competenza assestato 2014; elaborazione GMI su dati Regione Lombardia.



capitale per l'attuazione) scendono a 641 mila euro nel 2014, mentre assumono rilevanza i contributi agli investimenti a privati e alle imprese per l'attuazione dell'accordo di programma con il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per il miglioramento della qualità dell'aria sottoscritto in data 21 dicembre 2011, pari complessivamente a 10 milioni di euro (quasi il 60% del totale delle spese per il programma riferito alla qualità dell'aria nel 2014).

Monitorare le spese per l'ambiente e per la lotta all'inquinamento atmosferico è un primo passo verso lo sviluppo di un senso civico informato, fattore fondamentale per essere in grado di influenzare la politica.

**Iaria Bergamaschini**

Green Management Institute

### GMI, LE RICERCHE

GMI svolge attività per enti pubblici e per aziende su temi come l'analisi delle implicazioni economiche delle innovazioni ambientali o l'implementazione degli acquisti verdi, oltre a sviluppare progetti di posizionamento strategico legati al fattore ambientale o realizzare rapporti di sostenibilità.

GMI collabora con Ecoscienza, selezionando casi di eccellenza del sistema industriale, per promuovere una cultura che affianchi alle variabili classiche della gestione aziendale il tema della sostenibilità dei processi, dei prodotti e nella comunicazione al mercato.

[www.greenmanagement.org](http://www.greenmanagement.org)

